

Varati dal governo altri 5 decreti della riforma Madia - Per i trasporti locali concorrenza e costi standard

# Dirigenti a tempo e gare: le nuove regole per la Pa

Addio graduale al posto fisso ma è battaglia sulla tutela dei vertici attuali

Il Consiglio di ministri ha varato ieri altri cinque decreti attuativi della riforma della Pubblica amministrazione. Si va dall'addio graduale al posto fisso per i dirigenti alla concorrenza nei trasporti locali. ► pagine 2-3

## La riforma della Pa

I DECRETI APPROVATI

### Approvazione «salvo intese»

Resta il nodo sulla tutela generalizzata per assegnare gli incarichi più elevati alle figure di prima fascia

### Il fondo perequativo per gli enti locali

Servirà a finanziare lo stipendio base dei soggetti rimasti senza incarico

# Dirigenti Pa, addio graduale al «posto fisso»

Via libera ai «ruoli unici» con incarichi di 4 anni, ma è battaglia sulla tutela dei vertici attuali

Via libera ieri in Consiglio dei ministri a cinque decreti attuativi della riforma della pubblica amministrazione: dirigenza pubblica, camere di commercio, servizi locali, Scia-2 ed enti di ricerca sono gli argomenti del pacchetto approvato ieri dopo i passaggi in Consiglio di Stato, Parlamento e Conferenza Unificata. Le approvazioni insomma, sono definitive, anche se nel caso dei dirigenti, cioè il provvedimento più delicato sul piano politico, il passaggio è nella formula «salvo intese», che lascia spazio a interventi sul testo prima della Gazzetta Ufficiale.

Fin dal primo passaggio in Cdm ad agosto, del resto, la riforma dei dirigenti ha acceso una sorta di rivolta fra i diretti interessati, in particolare modo ai vertici di alcuni ministeri. Il nuovo meccanismo introduce il sistema dei tre «ruoli unici» per Pa statale, Regioni ed enti locali, in cui i dirigenti potranno concorrere per gli incarichi di quattro anni messi a bando dalle amministrazioni. Chi rimane senza incarico perderà le

parti variabili della retribuzione (possono valere fino al 60% della busta paga): dopo due anni, i dirigenti in stand by saranno ricollocati d'ufficio dove c'è un posto disponibile e, in caso di rifiuto, usciranno dal ruolo. Se il dirigente si vede revocare l'incarico perché non raggiunge gli obiettivi fissati dall'amministrazione, ha un anno di tempo per trovarne uno nuovo prima di decadere. Nel tentativo di ancorare alle performance anche le buste paga, il decreto conferma l'obbligo di dedicare al trattamento accessorio almeno il 50% della retribuzione, con almeno tre euro ogni 100 misurati in base ai risultati individuali. Un bel rebus da attuare, vista l'impossibilità di gonfiare i costi complessivi dei dirigenti.

Per evitare il rischio di ricorsi, e superare i problemi di legittimità evocati dal Consiglio di Stato, il passaggio al nuovo sistema sarà però parecchio graduale: i meccanismi attuali rimangono in vigore fino a quando le commissioni chiamate a

gestire i tre ruoli non fisseranno i criteri generali in base ai quali assegnare gli incarichi, e nei 18 mesi successivi gli incarichi statali, regionali o locali saranno riservati (con una deroga massima del 15%) a chi è iscritto ai rispettivi ruoli. Solo dopo, in pratica, si potrà attivare il passaggio libero dai Comuni alle Regioni o allo Stato, o viceversa, che traduce l'obiettivo della riforma di creare una «dirigenza della Repubblica» unica e mobile.

Per centrare questo obiettivo, la nuova architettura manda progressivamente in soffitta anche la divisione fra prima e seconda fascia nella dirigenza statale, e quindi allarga la «concorrenza» per i posti più ambiti. Di qui l'opposizione degli attuali dirigenti di prima fascia, che nel testo approvato in prima lettura ad agosto aveva prodotto una clausola di salvaguardia per riservare agli attuali dirigenti di prima fascia il 30% dei posti dirigenziali generali messi a bando. Ieri in consiglio dei ministri si è discusso di una nuova ipotesi di tutela generalizzata (anticipata sul

Sole 24 Ore di martedì scorso), che avrebbe determinato una sorta di diritto agli incarichi più alti a tutti gli attuali dirigenti di prima fascia, ma proprio su questo punto si è animata la discussione che ha portato al «salvo intese». La partita, insomma, continua a essere aperta su questo punto, mentre sono state accolte le altre richieste di modifica poste dal Parlamento: le commissioni nazionali saranno più ampie e avranno disponibilità di personale dalla Funzione pubblica, quelle relative a regioni ed enti locali avranno ampia autonomia nella definizione dei loro meccanismi e gli enti locali potranno contare su un fondo perequativo per finanziare lo stipendio base dei dirigenti che restano in parcheggio. Senza questo correttivo, infatti, alla scadenza dei quattro anni i Comuni avrebbero dovuto finanziare sia la busta paga integrale del nuovo dirigente sia quella residua del suo predecessore, pagando due persone per averne una con il rischio di sforsare i tetti di spesa di personale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### A TAPPE

Il nuovo sistema partirà solo dopo la definizione dei criteri di valutazione. Passaggio «libero» fra i ruoli nei 18 mesi successivi

**Venti decreti, la mappa dell'attuazione**

 In vigore

 Via libera definitivo

 Da varare

**FOIA**

Il decreto che introduce il Freedom of Information Act (Foia) è entrato in vigore il 23 giugno: un cittadino potrà accedere a dati e documenti della Pa anche senza interesse diretto

**SCIA**

Semplificata la segnalazione certificata di inizio attività. Con la nuova Scia (in vigore dal 28 luglio) tempi di risposta in 30 giorni, silenzio assenso e domanda telematica su modulo unico

**CONFERENZA**

Dal 28 luglio Conferenza di servizi con la partecipazione di un solo rappresentante per livello di Governo, 60 giorni di durata (5 mesi in caso di ricorsi), silenzio-assenso e riunioni via mail

**ASSENTEISTI**

In vigore (dal 13 luglio) anche la norma anti-assenzeismo. In caso di flagranza (timbratura del cartellino e uscita dall'ufficio) scatta una sospensione in 48 ore e il licenziamento in 30 giorni

**PARTECIPATE**

Con il testo unico delle partecipate operativo dal 23 settembre taglio delle società esistenti e criteri qualitativi e quantitativi per razionalizzare a regime la platea delle aziende

**PA DIGITALE**

Il decreto sulla "cittadinanza digitale" fissa il traguardo al 31 dicembre 2017. Quando sarà a regime il meccanismo dell'«identità digitale unica» per tutte le comunicazioni digitali con la Pa

**DIRIGENTI ASL**

Si interviene su reclutamento e revoca dei direttori sanitari. Presso il ministero della Salute un elenco nazionale di chi ha i requisiti per la nomina di Dg delle Asl. In vigore dal 18 settembre

**FORZE DI POLIZIA**

Ridotti da 5 a 4 a i corpi di polizia. Accorpata ai Carabinieri la Forestale. Il decreto (in vigore dal 13 settembre) punta a evitare le sovrapposizioni di competenze fra i corpi di polizia

**PORTI**

Istituite 15 Autorità di sistema portuale (AdSP) che raggruppano i maggiori porti italiani. Riordino con revisione della governance di funzionamento e misure di semplificazione

**CORTE CONTI**

Il nuovo codice di giustizia contabile ridefinisce e semplifica la disciplina processuale davanti alla Corte dei conti, compresi i giudizi pensionistici, di conto e su istanza di parte

**DIRIGENZA**

Per il decreto di riforma della dirigenza che istituisce i ruoli unici di Pa centrale, Regioni ed enti locali e un sistema di incarichi a tempo (4 anni) si prospetta un terzo passaggio parlamentare

**SERVIZI LOCALI**

Ok al testo unico, definito servizio pubblico di interesse economico generale solo quello che non può essere prestato dal privato alle stesse condizioni di economicità, efficacia ed efficienza

**CAMERE COMMERCIO**

Dopo un nuovo passaggio in Parlamento arriva al traguardo anche il provvedimento attuativo che taglierà da 105 a 60 le Camere di commercio. E si apre la partita esuberanti

**SCIA 2**

Il testo approvato ieri completa il primo decreto già in vigore sulla Scia semplificata definendo tra l'altro la lista degli interventi realizzabili con la segnalazione semplificata

**ENTI DI RICERCA**

Assunzioni più facili negli enti di ricerca. Con il sì al decreto in Cdm anche semplificazioni su acquisti, missioni e ricorso a contratti a termine senza obbligo di valutazione preventiva della Corte dei conti

**PUBBLICO IMPIEGO**

Un testo unico del pubblico impiego dovrà raccogliere e aggiornare le norme esistenti. Tra gli obiettivi anche il rafforzamento dei criteri di valutazione e premio delle professionalità

**ACI-PRA**

Per tagliare i costi di gestione dei dati su proprietà e circolazione dei veicoli, le funzioni svolte dagli uffici del Pubblico registro automobilistico saranno trasferite al ministero dei trasporti

**PCM E MINISTERI**

La legge Madia prevede deleghe per la riorganizzazione della presidenza del Consiglio e dei ministeri. A Palazzo Chigi ci sarà un'unità per l'analisi delle politiche

**AVVOCATURA**

Nuova governance per l'avvocatura dello Stato. Tra le altre norme la delega prevede l'introduzione di un vincolo per i vice-avvocati generali: incarico con tetto di 4 anni

**CONCILIAZIONE**

Nella delega anche la necessità di attuare misure organizzative per conciliare i tempi di vita e di lavoro con forme di telelavoro da adottare per il 10% dei dipendenti pubblici entro un triennio